



# Rassegna Stampa 6 luglio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## I CAMPIONAMENTI

Su 800 chilometri di litorale, solo due siti alla foce del Fiume Lauro, nella laguna di Lesina sono classificati in qualità «sufficiente»

# Il mare della Puglia è il più pulito d'Italia

Analisi Arpa: acque di balneazione eccellenti per il 99,8%

**ARPA PUGLIA** La Puglia si conferma prima in Italia, per il terzo anno consecutivo, per qualità delle acque di balneazione. Ieri sono stati presentati i risultati dei monitoraggi realizzati da Snpa. In foto l'assessore regionale Anna Grazia Maraschio e il direttore generale di Arpa Puglia, Vito Bruno



### ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Non solo bellezze naturalistiche e ottimo cibo. Ad eccellere in Puglia c'è anche il mare. Il tacco d'Italia si conferma, infatti, prima in Italia - e per il terzo anno consecutivo - per qualità delle acque di balneazione, eccellenti per il 99,8 per cento. Seguono da Sardegna (99,3%), Toscana (98,6%) e Molise (98,5%). Lungo i mille chilometri di costa, la Regione Puglia ha individuato, 676 tratti destinati alla balneazione, che corrispondono ad un totale lineare pari a circa 800 chilometri: solo lo 0,2 per cento sono di qualità «non eccellente»: «Foce De Pilla» nella laguna di Lesina e «Fogna Cit.na Molfetta» lungo il litorale dell'omonima cittadina, entrambi classificati in qualità «buona», mentre due siti alla foce del Fiume Lauro, sempre nella laguna di Lesina, sono classificati in qualità «sufficiente». Solo uno dei quattro tratti, però, riguarda le acque marino-costiere (lungo il litorale di Molfetta), gli altri tre fanno invece riferimento ad acque di transizione (nella fattispecie la laguna di Lesina).

È il risultato delle analisi microbiologiche condotte dal 2019 al 2022 dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, una rete che coordina le varie Agenzie regionali per l'ambiente presenti sul territorio nazionale, tra cui l'Arpa Puglia. Sono più di 30mila i campionamenti effettuati nel 2022 nel Paese per valutare la qualità delle acque di balneazione dal punto di vista sanitario. I parametri microbiologici su cui si basa il monitoraggio sono le concentrazioni di Escherichia coli ed enterococchi intestinali, batteri ritenuti appunto indicatori di contaminazione fecale. Le percentuali riportate sono riferite al totale delle acque monitorate, escludendo dunque quelle non sottoposte al monitoraggio, ad esempio i tratti di mare che ospitano porti, servitù militari, aree protette.

“Ringrazio Arpa Puglia per la puntualità con la quale ha condotto questa indagine che

si ripete con rigore da molti anni - ha dichiarato in videoconferenza il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. E grazie ai loro dati possiamo affermare, per il terzo anno consecutivo, di avere la qualità delle acque marine migliore in Italia, nonostante quest'anno l'Adriatico abbia subito l'alluvione dell'Emilia e soprattutto nonostante la pressione turistica che in Puglia aumenta. Dobbiamo ringraziare anche Acquedotto Pugliese, che gestendo direttamente in house tutti i nostri depuratori evidentemente li fa funzionare”.

“E' bene ricordare - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio - che non è sempre stato così, la Puglia era spesso fanalino di coda. Poco alla volta, grazie ad anni di programmazione, grazie a tutti gli enti coinvolti, al grande lavoro di Arpa, è arrivato questo trionfo dell'intera comunità”.

“Cinque anni fa - ha detto Vito Bruno, direttore generale di Arpa Puglia - abbiamo fortemente voluto realizzare il Centro Regionale Mare perché il mare fosse al centro delle strategie ambientali dell'Arpa Puglia. Abbiamo un gruppo di operatori specializzati che si occupa di mare 365 giorni l'anno con i quali maggiormente voglio condividere la gioia per i risultati ottenuti in questo triennio. Questo risultato è frutto di un approccio molto rigoroso di Arpa, non solo nei monitoraggi e nei controlli in campo, ma anche nell'esprimere pareri e formulare prescrizioni nelle procedure autorizzative, così da 'spingere' imprese ed operatori a fare sempre meglio, a presentare progetti e realizzare impianti che siano realmente sostenibili per il nostro ambiente”.

I controlli sulle acque di balneazione riguardano anche laghi e (in pochi casi) fiumi, dove alcune regioni raggiungono il 100 per cento di acque eccellenti. A livello europeo le acque italiane risultano comunque migliori della media dei paesi Ue, sulla base dei dati elaborati dall'Agenzia europea dell'ambiente.

rinnovabili,



## DALLA PAGLIA AL MICROCHIP IL FUTURO È LANCIATO

di MASSIMO LEVANTACI

**L**a svolta digitale per l'istituto poligrafico e Zecca dello Stato di Foggia, avrebbe la capacità di ricongiungere due secoli oltre ad attraversare varie epoche molto diverse. Oggi siamo ancora agli inizi di un processo inevitabile. E i lavoratori all'interno guardano alle produzioni tradizionali come una garanzia a difesa del posto di lavoro. È il destino dell'azienda di via del Mare, sempre a cavallo tra modernità e tradizione. E' stata - oggi un po' meno - una grande fabbrica di territorio: nel 1936, quando fu inaugurata, l'intento era di trasformare la paglia in cellulosa dalle distese di campi di grano tutt'intorno; oggi alla grande fabbrica di Stato sono assegnati tutti quei modelli innovativi di sviluppo e sicurezza che non possono prescindere dalle nuove tecnologie. Forse la spinta industriale più innovativa dei prossimi anni.

Recente l'intesa con il politecnico barese per lo studio sulle nano-cellulose e le tecnologie olografiche. Ma in un futuro già abbastanza prossimo al Poligrafico di Foggia lo Stato chiederà di inserire il microchip nelle targhe automobilistiche, per l'identificazione immediata da parte delle forze dell'ordine. E la sostituzione dello Spid con la nuova Cie (la carta d'identità elettronica) passa sempre da qui. Il grande business e la grande speranza per le oltre trecento maestranze che vi lavorano, si chiama però "piano di digitalizzazione dei ministeri". Un'operazione mastodontica, durerebbe non meno di dieci anni. In via del Mare ne parlano come di una sorta di piano B: prima microchip e Cie. Il futuro è lanciato.

## FUTURO DIGITALE

LA FABBRICA CAMBIA PELLE

### CONTRATTI DA STABILIZZARE

I sindacati puntano alla stabilizzazione di tutto il personale a tempo determinato, ma il nuovo management va con i piedi di piombo

### CI SONO 320 DIPENDENTI

Lo stabilimento di via del Mare occupa attualmente 320 dipendenti, ma con l'indotto e le nuove commesse si sale fino a 550 unità

**LA GRANDE FABBRICA** Una panoramica del poligrafico dello Stato, stabilimento cresciuto in simbiosi con la città di Foggia: fu inaugurato nel 1936



# Poligrafico, fiducia al lavoratori rinnovati i contratti in scadenza

Sei a luglio, altri 13 in scadenza a fine agosto. Perrone: «Uno stabilimento centrale»

● Tempo di nuove assunzioni al poligrafico dello Stato, che nel frattempo cambia pelle e si rinnova con la svolta digitale nelle produzioni di punta (le targhe automobilistiche in primo luogo). Viene puntellata la forza-lavoro: a luglio la direzione di stabilimento ha rinnovato i contratti fino a dicembre ai sei "somministrati" in scadenza, piccolo passo verso la stabilizzazione che dovrebbe riguardare all'incirca una cinquantina di dipendenti. Altri 5 rinnovi contrattuali sono attesi dai sindacati «entro il 31 luglio», infine per otto lavoratori in scadenza al 31 agosto dovrebbe profilarsi lo stesso tipo di prolungamento almeno fino a dicembre. Politica dei piccoli passi sulle assunzioni, ma che si sblocca dopo lo stallo dovuto al cambio di management al vertice dell'Ipzs. Il neopresidente Paolo Perrone, ex sindaco di Lecce, è un imprenditore del ramo essendo fondatore e presidente di Information Technology azienda che occupa ottocento persone in varie sedi in tutta la penisola. «Un incarico prestigioso dalla forte motivazione di natura tecnica - ha



EX SINDACO Paolo Perrone

### IL PRESIDENTE

«Abbiamo grandi sfide davanti a noi, Foggia è assolutamente strategica in questo piano»

detto Perrone intervistato dalla *Gazzetta* - il Poligrafico dello Stato è una grande realtà industriale del nostro paese, ma che necessita di una rivisitazione della propria mission: siamo garanti del bene pubblico, su certificazione, identità, contraffazione possiamo giocare un ruolo particolare, a cavallo tra tradizione e innovazione. C'è da fare tanto - aggiunge il neopresidente dell'Ipzs - in un mercato che sembra protetto ma non lo è: la carta d'identità elettronica può sostituire altri mezzi che non sono del Poligrafico, possiamo utilizzarla non solo come documento di identificazione».

In questo scenario lo stabilimento di Foggia, al pari dell'impianto produttivo di Roma, è considerato sempre più centrale per il suo know-how su alcune commesse chiave come le targhe, i bollini farmaceutici, le banconote: «Conosco poco lo stabilimento di Foggia - la replica di Perrone - ma ritengo che strategicamente non si possa prescindere da un impianto industriale di questo livello. È anzi tra le priorità di questa nuova mission che intendiamo portare avanti d'in-

tesa con l'amministratore delegato (Francesco Soro: ndr)».

Nel frattempo in via del Mare i sindacati vorrebbero puntellare la situazione occupazionale in vista dei nuovi progetti: a novembre sono previsti una settantina di pensionamenti tra i due stabilimenti di Foggia e Roma, il piano di Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale è quello di metter mano alle stabilizzazioni di tutto il personale attualmente precario e con contratto a termine, ma entrato a pieno regime nelle attività produttive delle due aziende. A Foggia (320 dipendenti, ma con l'indotto si sale a 550) si punta a blindare le produzioni tradizionali quali appunto le targhe, il lotto, i bollini farmaceutici, le banconote. Buone prospettive si aprono con la nuova carta d'identità elettronica e l'annunciata abolizione dello Spid che significa dover caricare dentro anche i dati sanitari, la firma elettronica. «C'è tanto da fare - preannuncia il presidente Paolo Perrone - parliamo comunque di obiettivi non di breve periodo».

[m.lev.]

# «Alzare subito i tassi sui conti correnti»

## Assemblea Abi

**Il ministro Giorgetti richiama le banche  
Sui tassi timori di recessione**

Assemblea dell'Abi il ministro del Tesoro Giorgetti sollecita le banche ad un rapido adeguato dei tassi di interesse dei conti correnti. Una mossa «che allevierebbe l'impatto dell'aumento dei tassi» sulla clientela. E in tema di rialzo tassi, Giorgetti ribadisce i timori per una recessione. Intanto annuncia la revisione del sistema delle garanzie.

# Giorgetti: «Agire su mutui e tassi, le garanzie vanno riviste»

**Assemblea Abi.** Il ministro dell'Economia invita le banche ad adeguare la remunerazione sui conti correnti e ad allungare la durata dei mutui a tasso d'interesse variabile per ridurre il peso delle rate sulle famiglie



## **Il Governo ragiona sulla revisione delle garanzie per i prestiti in campo contro la pandemia e contro il caro energia**

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata. È quanto ha annunciato ieri il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi. Durante la quale ha esortato le banche ad allungare la durata dei mutui a tasso variabile, per ridurre il peso delle rate, e ad alzare gli interessi passivi sui depositi.

Il ministro ha anche annunciato che sta ragionando per prorogare, invece, misure a supporto dei mutui alle famiglie e ai giovani. «Stiamo gradualmente uscendo da una fase in cui le garanzie sono state un importante strumento per l'immissione di liquidità nel sistema durante la fase più acuta della crisi - ha detto il ministro - Si apre ora una fase nuova che richiederà necessariamente una maggiore selettività e livelli di copertura diversi per accompagnare le transizioni tecnologiche, organizzative e digitale delle nostre imprese». È evidente che l'intervento di revisione di questi strumenti verrà calato, come sempre accaduto sinora, nella manovra e nella legge di bilancio di fine anno, per fare decorrere le nuove misure dal primo gennaio. Giorgetti non esclude che si possano immaginare strumenti nuovi, come garanzie europee per agevolare meccanismi di raccolta fondi tra investitori istituzionali da canalizzare nel-

l'economia reale assieme a investimenti pubblici. In linea con quanto auspicato martedì scorso dal ministro per il Made in Italy, Adolfo Urso, anche a proposito dell'ingresso di capitali privati nel nuovo fondo sovrano.

«In questo contesto un ulteriore strumento potrebbe essere rappresentato dalle garanzie, nazionali ed europee, finalizzate a promuovere il crowding di finanziamenti privati a sostegno degli investimenti nelle imprese e nelle infrastrutture», ha spiegato Giorgetti. Il quale ha poi specificato per quali interventi si immagina una proroga. «Il governo sta monitorando con la massima attenzione l'impatto sulle condizioni di finanziamento, guardando in particolare al mercato delle abitazioni e al risparmio delle famiglie. Con riferimento al mercato immobiliare il governo è già intervenuto con la scorsa legge di bilancio introducendo la facoltà di rinegoziare a determinate condizioni i mutui ipotecari a tasso variabile trasformandoli a tasso fisso. Nella stessa occasione sono state prorogate le agevolazioni fiscali e le garanzie sui mutui per l'acquisto della prima casa degli under 36. I dati più recenti mostrano che queste misure hanno registrato un grande successo. Stiamo lavorando per individuare modalità che ci consentano di confermare queste misure nel prossimo futuro», ha chiarito. In questo contesto il ministro ha invitato il mondo bancario a supportare le famiglie nel fare fronte a rate sui mutui sempre più elevate per via dell'aumento dei tassi di interesse. «Ritengo indispensabile e urgente che si raggiunga un accordo per rendere operativo l'allungamento della durata dei mutui a tassi variabile così da limitare l'impatto, talvol-

ta insostenibile, dell'incremento delle rate a carico delle famiglie», ha affermato. L'Abi sta valutando soluzioni per sollecitare iniziative da parte di tutte le banche e per superare gli ostacoli posti dalle regole dell'Eba. E ancora: il ministro ha reiterato l'invito ad adeguare gli interessi passivi sui depositi a favore della clientela. Giorgetti si è mostrato ottimista sulla possibilità di confermare le stime di crescita del Pil a fine anno. «Sebbene vi siano segnali di rallentamento per il secondo trimestre, saranno sufficienti modesti incrementi trimestrali nel corso dell'anno per superare la proiezione di crescita, che si conferma prudente», ha chiosato. Ha sottolineato la necessità di fare interventi normativi per evitare che si ripeta una crisi come quella di Eurovita, come del resto auspicato dall'Ania. E poi il passaggio sul tavolo del Pos. «Segnalo infine che in questi mesi il Mef ha lavorato, con le associazioni maggiormente rappresentative, alla definizione di un accordo che garantisca la mitigazione, la maggiore comprensibilità e la comparabilità dei costi di accettazione degli strumenti di pagamento elettronico. Anche in questo caso l'auspicio è di una rapida attuazione», ha detto. Il tavolo doveva trovare una soluzione entro fine marzo per ridurre le commissioni

sulle transazioni di importo limitato, ma finora nulla è emerso. Gli operatori privati qualche disponibilità l'avrebbero data; forse ora la sintesi spetterebbe proprio all'esecutivo.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2024

## REVISIONE DELLE GARANZIE

Il ministero dell'Economia sta ragionando sulla revisione del sistema di garanzie per i prestiti messo in campo con la pandemia, prima, e contro il

caro energia poi. Misure che sono state prorogate fino alla fine del 2023, ma che probabilmente da gennaio 2024 decadranno o ne sarà ridotta la portata



ANSA

## Il ministro dell'Economia.

Giancarlo Giorgetti è intervenuto ieri all'assemblea dell'Abi a Roma

# Pnrr, corsa dei sindaci sui progetti Già assegnato il 91% delle risorse

## Recovery plan

Decaro: «Investimenti su a 14,1 miliardi, a questi ritmi spenderemo tutti i fondi Ue»

I Comuni «corrono» sull'attuazione de Pnrr. Lo rivendica, numeri alla mano, il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Tre le cifre chiave rilanciate dai sindaci: agli enti è già stato assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa, le gare bandite sfiorano le 52 mila e la spesa effettiva per investimenti sale a 14,1 miliardi, + 21% sul 2022.

**Perrone e Trovati** — a pag. 11

## Comuni, investimenti boom Decaro: «Sul Pnrr corriamo»

**Recovery/1.** Ai sindaci già assegnato il 91% dei fondi del Piano, contro il 46% registrato nelle altre Pa. La spesa è salita a 14,1 miliardi l'anno (+21% sul 2022), cifra sufficiente ad assorbire tutte le risorse Ue



**Pichetto Fratin:**  
«Qualche progetto andava pensato meglio ma se la casa è al tetto non si può più rifare»



**Con le 3.780 gare locali dell'ultimo mese i bandi per Pnrr e Piano complementare sfiorano quota 52 mila**

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

«I sindaci e i dipendenti comunali si sono sobbarcati una mole di lavoro senza precedenti e stanno correndo come pazzi pur di non mancare le scadenze». Nel suo intervento di apertura alla due giorni dedicata dall'Anci al Pnrr dei Comuni il presidente dell'Associazione Antonio Decaro la butta sull'orgoglio. E mostrando una mattonella del nuovo asilo nido in costruzione a Caiazzo, piccolo centro della provincia di Caserta che ha aggiudicato e avviato i lavori in forte anticipo rispetto alle scadenze europee, vuole indicare che gli enti locali sono passati alla fase della realizzazione delle opere e non vogliono fermarsi.

L'obiettivo politico dell'edizione 2023 di «Missione Italia», l'evento ormai abituale che raduna i sindaci dell'Anci alla Nuvola a Roma per fare il punto sul Pnrr, è di respingere le polemiche che vedono negli enti locali una causa dei ritardi del Pnrr, e di mettere al sicuro da eventuali revisioni e ripensamenti i fondi destinati ai Comuni. Anche perché nelle tante cifre che puntellano il ragionamento del presidente dell'Anci emerge che

ormai ci sarebbe poco da rimodulare.

«Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, cioè il 91% della dotazione finanziaria complessiva prevista per loro dal Pnrr». E se i fondi sono già stati distribuiti quasi integralmente, è il messaggio, la macchina non può tornare indietro. Anche perché nei numeri elaborati dall'Ifel, la Fondazione per la finanza e l'economia locale dell'Anci, il 91% segna un forte primato comunale, che si confronta con il 46% di assegnazioni registrato dal resto della Pa. Certo, la distanza dipende anche dalla natura e dalla tempistica degli investimenti che devono essere attuati dai diversi settori dell'amministrazione: ma un tasso di assegnazioni così alto è figlio del fatto che progetti e partecipazione degli enti locali non sono mancati. Lo conferma la rapidità con cui gira il contatore delle gare fatte partire dai Comuni per il Pnrr e il Piano nazionale complementare, che a giugno ha cumulato altri 3.780 bandi per un totale che ormai sfiora i 52 mila.

Ma i dati economici rilanciati dai sindaci servono anche ad allontanare l'altro timore, legato all'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni locali. Quest'anno, spiegano i

calcoli presentati ieri, i Comuni dovrebbero raggiungere una spesa effettiva (pagamenti) in conto capitale da 14,1 miliardi, che segna un aumento del 21% rispetto allo scorso anno e un balzo del 69% rispetto al 2017, l'anno più nero degli investimenti locali. E questi ritmi di spesa, che secondo i tecnici di Anci e Ifel sono «prudenziali» e potrebbero essere rivisti al rialzo a fine anno, sarebbero sufficienti ad assorbire tutte le risorse attribuite ai sindaci dal Pnrr. Anche perché il dato trova conferma nel rigonfiamento del «fondo pluriennale vincolato», meccanismo contabile oscuro ai non addetti ai lavori ma cruciale perché contiene i pagamenti previsti per gli investimenti già concretamente avviati: nel complesso dei Comuni quel fondo ha raggiunto la cifra record di 16 miliardi, ed è destinato a crescere con

i nuovi arrivi.

«Forse qualche progetto poteva essere pensato meglio all'inizio ma se la casa è ormai arrivata vicino al tetto non si può rifare da capo», riconosce il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. «I bandi del ministero sono stati quasi tutti completati», conferma ai sindaci mostrandosi ottimista anche sui prossimi passaggi: il dossier sulle comunità energetiche rinnovabili «dovrebbe chiudersi a giorni dopo il confronto con i tecnici Ue», e lo stesso risultato dovrebbe essere raggiunto appena dopo l'estate dai progetti sull'agrivoltaico. E il tasto dell'apertura del Governo al confronto con i Comuni è stato battuto da tutti gli altri ministri intervenuti ieri, da Francesco Lollobrigida (Agricoltura) a Marina Calderone (Lavoro), da Paolo Zangrillo (Pa) ad Alessandra Locatelli (Disabilità). Tutto bene, quindi.

Non proprio, perché nonostante gli sforzi il personale qualificato continua a mancare, il meccanismo delle anticipazioni funziona ancora a singhiozzo, e i costi impazziti con la corsa dei prezzi si fanno sentire. «I rincari vanno dal 15 al 30 per cento e il governo deve sostenerli», ha sostenuto senza mezzi termini il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 36,3 miliardi

## I FONDI PNRR

Al 31 maggio erano stati assegnati ai Comuni 36,3 miliardi, pari al 91% della dotazione complessiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza

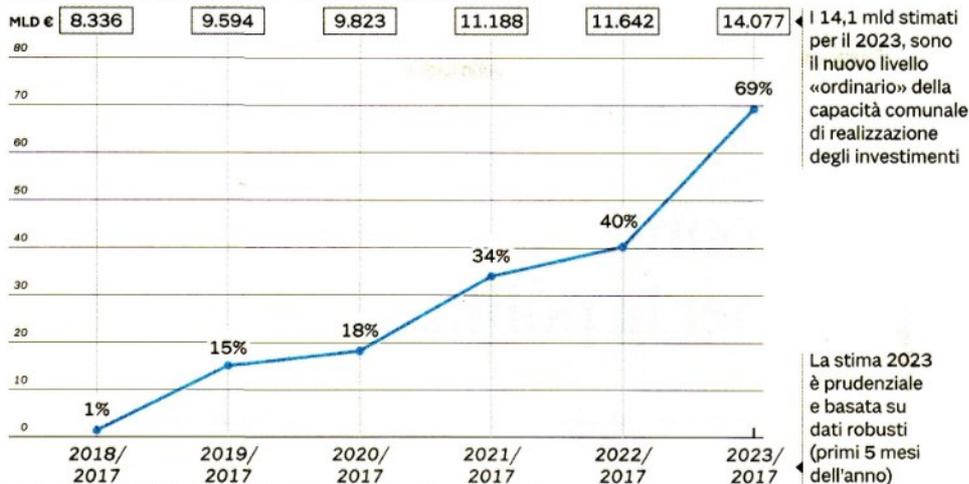


### NODO RINCARI

«C'è il tema dei prezzi, dei rincari che vanno dal 15 al 30% in più e il governo deve sostenerli», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (foto)

## La capacità di investimento dei Comuni

L'incremento complessivo 2017-2023. Variazione % sul 2017



Fonte: Anci-Iifel



**Mattonella-simbolo.** Il presidente dell'Anci Antonio Decaro mostra una mattonella dell'asilo nido in costruzione a Caiazzo, comune in provincia di Caserta che ha avviato i lavori in anticipo rispetto alle scadenze europee

# Fotovoltaico e Pmi del Mezzogiorno in attesa delle regole per le domande

## Il calendario

**Operativo l'indennizzo per l'alluvione che copre fino all'80% dei danni**

**Dal 17 luglio le istanze per ecoturismo e turismo sostenibile**

*Pagina a cura di*  
**Roberto Lenzi**

Si allunga la fila dei bandi in attesa del decreto che permetterà l'invio delle domande. È in corso di pubblicazione il bando che concede incentivi per il fotovoltaico alle imprese agricole e del settore agroindustriale e permette di ottenere un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa. Nel frattempo, all'approvazione dello strumento in sede europea ha fatto seguito la pubblicazione del decreto 19 aprile 2023 sulla Gazzetta del 1° luglio.

Oltre all'acquisto e alla posa in opera di pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati, il bando finanzia anche interventi di riqualificazione come la rimozione e lo smaltimento dell'amianto dai tetti.

In attesa di emanazione del bando anche l'agevolazione per le Pmi del Mezzogiorno che stanziava 400 milioni con incentivi fino al 75% della spesa per sostenere il processo di transizione delle piccole e medie imprese mediante l'incentivazione di investimenti imprenditoriali innovativi, che facciano ampio ricorso alle tecnologie digitali.

Sempre in attesa anche il bando per i progetti di innovazione con 350 milioni stanziati dal Pnrr per rendere servizi alle imprese tramite i centri di competenza ad alta specializzazione e tramite i poli di innovazione digitale. I servizi per i quali è prevista l'agevolazione vanno dalla valutazione del livello di maturità digitale dell'impresa, con contributi fino al 100% della spesa per le piccole imprese, al 90% per le medie e al 40% per le grandi imprese.

Sono invece operativi l'indenniz-

zo per l'alluvione in Emilia-Romagna che copre fino all'80% dei danni, con importo massimo concedibile pari a 1,5 milioni e il Fondo Repubblica digitale che attiva due bandi da 30 milioni per promuovere ed accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del lavoro e di lavoratori con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica.

Dal 17 luglio saranno attivi i bandi del ministero del Turismo destinati al potenziamento degli interventi per la promozione dell'ecoturismo e del turismo sostenibile. Gli obiettivi del bando Turismo rurale e montano sono la valorizzazione del patrimonio turistico del territorio, la promozione della ricettività nelle aree con minor densità turistica, lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e percorsi intermodali a basse emissioni. Stanziati 3,96 milioni per percorsi turistici innovativi. Il contributo erogato non potrà superare la quota del 50% delle spese ammissibili.

**Le scadenze**

**FONDO EUROPEO PER LA DIFESA**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto fino al 100%

**Beneficiari**  
Persone giuridiche pubbliche e private ubicate negli stati membri e paesi affiliati

**Apertura**  
22 giugno 2023

**Scadenza**  
22 novembre 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
29 giugno 2023

**AGRISOLARE**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto dal 30% all'80%

**Beneficiari**  
Imprenditori agricoli e imprese agroindustriali

**Apertura**  
In attesa  
**Scadenza**  
In attesa  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
29 giugno 2023

**INDENNIZZO ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA (SIMEST)**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto fino all'80%

**Beneficiari**  
Pmi e imprese a media capitalizzazione

**Apertura**  
26 giugno 2023  
**Scadenza**  
Fino esaurimento fondi  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
22 giugno 2023

**CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ**

**Agevolazione**  
Voucher fino a 2.000 €

**Beneficiari**  
Imprese turistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere

**Apertura**  
17 luglio 2023  
**Scadenza**  
Fino esaurimento fondi  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
15 giugno 2023

**TURISMO RURALE E MONTANO**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto fino al 50%

**Beneficiari**  
strutture ricettive, comprese quelle non imprenditoriali, e alle imprese turistiche.

**Apertura**  
17 luglio 2023  
**Scadenza**  
9 settembre 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
15 giugno 2023

**BANDO PROSPETTIVE**

**Agevolazione**  
Finanziamento concesso in base al principio pay for performance

**Beneficiari**  
Donne e uomini ai margini del mercato del lavoro, di età compresa tra i 34 e i 50 anni

**Apertura**  
-

**Scadenza**  
14 luglio 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
9 giugno 2023

**BANDO IN PROGRESSO**

**Agevolazione**  
Finanziamento concesso in base al principio pay for performance

**Beneficiari**  
Partnership costituite da almeno due soggetti

**Apertura**  
-  
**Scadenza**  
4 agosto 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
9 giugno 2023

**PMI DEL SUD PREMIATE PER I PIANI DI TRANSIZIONE 4.0**

**Agevolazione**  
Previsi finanziamenti fino al 75% della spesa su un massimo di 5 milioni

**Beneficiari**  
Imprese ubicate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna

**Apertura**  
In attesa  
**Scadenza**  
In attesa  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
26 maggio 2023

**START UP INNOVATIVE NEI TERRITORI MONTANI**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto fino 70%

**Beneficiari**  
Start-up innovative costituite principalmente da donne

**Apertura**  
30 maggio 2023  
**Scadenza**  
Fino esaurimento fondi  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
24 maggio 2023

**PROGETTI DI INNOVAZIONE: CONTRIBUTI DIRETTI O SERVIZI A COSTI AGEVOLATI**

**Agevolazione**  
Contributi che possono arrivare al 100% della spesa

**Beneficiari**  
Tutte le imprese  
**Apertura**  
In attesa  
**Scadenza**  
In attesa  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
19 maggio 2023

**FONDI PER FARE IMPRESA NELL'ITALIA DEI BORGHI**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto fino 90%

**Beneficiari**  
PMI e persone fisiche insieme alle PMI

**Apertura**  
8 giugno 2023  
**Scadenza**  
11 settembre 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

19 maggio 2023

**TAX CREDIT PER CHI FINANZIA INTERVENTI DI BONIFICA**

**Agevolazione**  
Credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate

**Beneficiari**  
persone fisiche fiscalmente residenti nel territorio italiano, enti non commerciali, soggetti titolari di reddito d'impresa

**Apertura**  
-  
**Scadenza**  
Il beneficio è ripartito (e usato) in tre quote annuali di pari importo  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
12 maggio 2023

**TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO A PICCOLE IMPRESE CULTURALI**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto che copre fino all'80%

**Beneficiari**  
Micro, piccole imprese, società cooperative, fondazioni, associazioni, organizzazioni non profit ed enti del terzo settore

**Apertura**  
11 maggio 2023  
**Scadenza**  
12 luglio 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
20 aprile 2023

**CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER PROGETTI DI DECARBONIZZAZIONE**

**Agevolazione**  
Contributo a fondo perduto ottenibile copre fino al 60%

**Beneficiari**  
Tutte le imprese europee

**Apertura**  
operativo  
**Scadenza**  
19 settembre 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
13 aprile 2023

**SIMEST, SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA GUERRA IN UCRAINA**

**Agevolazione**  
Importo concesso fino al 25% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci

**Beneficiari**  
PMI e Mid Cap  
**Apertura**  
3 maggio 2023  
**Scadenza**  
31 ottobre 2023, salvo esaurimento risorse  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
6 aprile 2023

**ENERGIA E GAS, CREDITO D'IMPOSTA FINO AL 2° TRIMESTRE 2023**

**Agevolazione**  
Trimestre aprile-giugno 2023 imprese energivore e gasivore: 20%; non energivore e non gasivore: 10%  
**Beneficiari**  
Imprese energivore e non, imprese gasivore e non

**Apertura**

operativo  
**Scadenza**  
31 dicembre 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
4 aprile 2023

**RISERVA DI ADEGUAMENTO ALLA BREXIT**

**Agevolazione**  
Copertura al 100% delle spese sostenute per contrastare impatto negativo Brexit

**Beneficiari**  
Tutte le imprese  
**Apertura**  
13 aprile 2023  
**Scadenza**  
12 luglio 2023  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
29 marzo 2023

**FINANZIAMENTI PER IL TURISMO SOSTENIBILE**

**Agevolazione**  
Finanziamento tramite intermediari finanziari

**Beneficiari**  
Imprese turistiche private

**Apertura**  
15 marzo 2023  
**Scadenza**  
30 giugno 2025  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
16 marzo 2023

**BANDO INNOVAZIONE FRANTOI OLEARI E MACCHINE AGRICOLE**

**Agevolazione**  
Contributi in conto capitale

**Beneficiari**  
Aziende agricole e imprese agroindustriali

**Apertura**  
In attesa  
**Scadenza**  
In attesa  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
17 febbraio 2023

**FONDO PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE**

**Agevolazione**  
Progetti totali tra 3 e 20 milioni di euro

**Beneficiari**  
Tutte le imprese di ogni dimensione

**Apertura**  
In attesa operatività  
**Scadenza**  
In attesa  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
9 febbraio 2023

**CONTRATTI DI SVILUPPO**

**Agevolazione**  
Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

**Beneficiari**  
PMI e/o Grandi imprese ubicate su tutto il territorio nazionale

**Apertura**  
11 aprile 2022  
**Scadenza**  
Fino a esaurimento fondi  
**Pubblicazione sul Sole 24 Ore**  
5 luglio 2022

## Come avvengono gli attacchi in Italia e nel mondo

### GLI ATTACCHI IN ITALIA

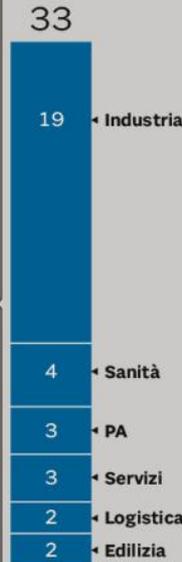
#### Per semestre

Anche in Italia nel 2023 gli attacchi ransomware sono in crescita rispetto al 2022



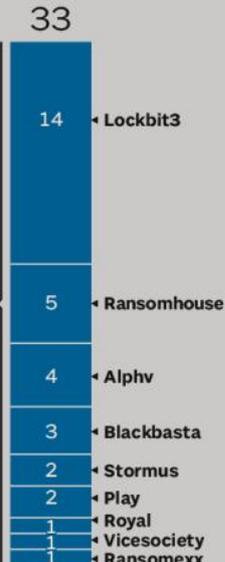
#### Per settore

Nel primo quarter 2023 in Italia il settore più colpito è l'Industria con il 58% circa dei casi



#### Per gruppo

I principali gruppi ransomware che hanno attaccato l'Italia, Q1 2023



### COME VIENE UTILIZZATO CHATGPT PER IL CYBERCRIME

In % possibile utilizzo di ChatGPT per scopi di criminalità informatica secondo i professionisti IT e della sicurezza in paesi selezionati in tutto il mondo a partire da gennaio 2023



### PERDITA DI DATI SENSIBILI SU CHATGPT NEL MONDO

Numero di casi in cui i dipendenti in tutto il mondo inseriscono dati sensibili su ChatGPT da febbraio ad aprile 2023



Fonte: Statista

# Cybersicurezza, l'Italia è debole sui software e le tecnologie

**Sicurezza digitale.** Il mondo della cybersecurity non parla italiano, o quasi, e questo è un problema con il quale l'Italia fa i conti da parecchio tempo. Esistono delle eccellenze ma sono ancora poche

#### Giancarlo Calzetta

Il mondo della cybersecurity non parla italiano e questo è un problema con il quale il nostro Paese fa i conti da parecchio tempo. Tutte le aziende e istituzioni italiane hanno imparato nel modo più duro che devono difendersi dai criminali, ma ancora poche sanno che anche i governi "amici" tendono a mettere le loro orecchie un po' troppo vicine a dati che dovrebbero restare riservati. E se questo ha una importanza "relativa" per la maggior parte del tessuto economico del Paese, le cose cambiano se pensiamo a ministeri, enti, agenzie governative e aziende di importanza strategica.

Potrebbe sembrare il prologo di un film di fantascienza o di fantapolitica; invece, stiamo parlando

dalo, stavolta localizzato in Germania, che vedeva sempre gli Stati Uniti nel ruolo delle spie a danno di Alleati. Sarebbe bello, quindi, poter decidere di rivolgersi a produttori nostrani per tenere al sicuro i nostri dati, ma mancano molti pezzi.

Per costruire una infrastruttura di cyber security efficace, infatti, bisogna ricorrere a un gran numero di tecnologie e prodotti e l'offerta presente in Italia è scarsa, quando non addirittura nulla. Non è un problema di "capacità" o di competenze. Yoroï, azienda italiana nata nel 2014, produce una quantità di software notevole per funzioni ed efficacia destinata a migliorare le performance degli analisti impegnati a combattere gli attacchi. Hermes Cyber Security, azienda di sicurezza informatica torinese, ha creato una piattaforma di Browser security che è stata inclusa da Gartner tra le 15 migliori aziende nella nuova categoria "browser security" ed è anche l'unica europea di tutto il gruppo. Il

#### MERCATO

### L'infrastruttura nazionale parte dal basso

In Italia non ci sono abbastanza aziende che producono software di sicurezza informatica e questo mette a rischio infrastrutture critiche ed entità di importanza strategica. «Nessun nostro cliente ci ha mai chiesto di usare solo software italiano quando organizziamo le loro difese - dice Elisa Balleiro, Marketing Director di CybergON - Abbiamo molti strumenti sviluppati da noi e quindi completamente sotto il nostro controllo, ma sono solo a uso interno. Non ne pianifi-

rivare come è successo con Gyala, startup italiana che ha creato una piattaforma di sicurezza a tutto tondo basata sull'intelligenza artificiale. In grado di coprire sia gli ambiti informatici sia quelli produttivi, nello scorso anno ha messo a segno un round di finanziamenti da 5 milioni di euro che le hanno permesso di consolidare il percorso di crescita mettendo a frutto una esperienza maturata in ambito militare. Si tratta dell'unica piattaforma italiana di xDR e network traffic analysis pienamente operativa e insieme a tutte quelle citate precedentemente testimonia come da un punto di vista tecnico non manchino i talenti nel nostro Paese.

Ma nonostante queste eccellenze, ci sono aree relative alla sicurezza informatica completamente scoperte o dove sono attive al massimo aziende ancora di piccole dimensioni che fanno fatica ad affermarsi. Due aree che avrebbero urgente bisogno di un player italiano sono



Non è un problema di mancanza di

### competenza e neanche di lungimiranza, ma di presenza nei settori

di casi documentati e accaduti: le violazioni per scopi di spionaggio informatico perpetrati da Stati canaglia come Russia, Cina e Corea del Nord sono state numerose e ben pubblicizzate, ma non mancano operazioni simili portate a termine da nazioni "alleanze" ai danni di Stati europei.

Già nel 2013, Edward Snowden aveva svelato i dettagli del progetto Echelon, infrastruttura statunitense tesa a sorvegliare la globalità della Rete, ma ci sono casi ben più eclatanti. Nel 2020, per esempio, una inchiesta congiunta del Washington Post e di ZDF aveva portato alla luce l'operazione Rubicone, un piano consegnato dalla CIA per permettere a USA e Germania di spiare gli Stati di tutto il mondo tramite un software di cui l'Italia faceva largo uso nei suoi ministeri, tanto da rappresentare il terzo mercato mondiale per l'azienda che lo produceva. Nel 2017 si fece largo un altro scan-

suo prodotto permette agli utenti di navigare in sicurezza evitando le minacce che lo aggrediscono dal Web filtrando dal phishing ai siti malevoli che inducono a scaricare malware. SGBBox, invece, è un'azienda milanese che produce un SIEM, una piattaforma che raccoglie tutti gli alert dai vari sistemi di sicurezza in un'azienda, molto apprezzato sia in Italia sia all'estero. La sua efficacia è particolarmente apprezzata in Medio Oriente dove si sta affermando in tutta l'area dei Paesi arabi. Endian, invece, dimostra che non si tratta neanche di un problema di lungimiranza. L'azienda da alto atesina, infatti, produce firewall dal 2003. Questi dispositivi sono pensati per impedire le intrusioni da parte di cyber criminali e possono contare su di una community incredibilmente vasta che fornisce esperienza e assistenza a chiunque ne abbia bisogno.

Infine, possiamo dire che non è neppure un problema di soldi. Quando un'azienda ha un progetto interessante e dimostra di avere le capacità, i fondi non tardano ad ar-

chiamo la vendita sul mercato per il momento».

«Fare software di sicurezza – punta invece il dito Nicola Mugnato, fondatore di Gyala – è molto difficile. Devi trovare competenze di livello altissimo e metterle al lavoro per anni prima di avere un prodotto che permetta di generare profitti. Se fai sicurezza con le piattaforme più pronte, invece, arrivi subito a guadagnare». «Inoltre – continua – l'ecosistema non aiuta. Noi abbiamo trovato degli investitori che ci hanno permesso di arrivare fin qui, ma se fossimo stati in Usa i soldi ci sarebbero letteralmente piovuti addosso». Il problema della scarsità di software di sicurezza informatica, quindi, è probabilmente un riflesso di quanto accaduto negli ultimi decenni, durante i quali nessuna azienda europea si è affermata nel settore informatico dopo Sap.

— **Gi. Cal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quelle del IAM, sigla che significa Identity Access Management (gestione delle identità d'accesso), e del CIAM - Customer Identity Access Management (gestione delle identità d'accesso). La maggior parte delle violazioni informatiche, infatti, al giorno d'oggi avviene tramite violazione delle credenziali d'accesso e queste tecnologie possono fare la differenza tra un attacco riuscito e uno sventato. Ma nessuno in Italia ci sta puntando, così come mancano Web Application Firewall, servizi di mitigazione DDOS, una scelta più vasta di endpoint security e così via. Una situazione che costringe le aziende a ricorrere a prodotti che arrivano dall'estero, ma sui quali non si ha pieno controllo. E se è vero che i casi di spionaggio o di violazioni informatiche condotti tramite prodotti commerciali sono rarissimi, è anche vero che una infrastruttura messa a protezione di risorse strategiche non dovrebbe essere costretta a correre rischi per mancanza di alternative pienamente affidabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA